

Tony Bosco (Pescara Fortis): “Contro il degrado serve coordinamento tra Polizia Locale e sicurezza privata

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Maggio 2026



“Le risultanze emerse dal recente sopralluogo della Commissione parlamentare d’inchiesta e il grido d’allarme dei residenti di Rancitelli e dell’ex Ferro di Cavallo non possono restare inascoltati. La descrizione di quartieri “prigionieri” di spaccio e violenza impone una riflessione profonda che vada oltre l’emergenza del momento, puntando a una strategia di controllo del territorio strutturata e moderna”.

A firmare la nota è **Tony Bosco**, responsabile della sicurezza per il comitato Pescara Fortis. Bosco, già appartenente alle Forze di Polizia, vanta una lunga esperienza maturata nei reparti della territoriale e nei servizi di protezione delle alte cariche dello Stato, delegazioni estere e personalità (VIP).

Pur riconoscendo l’importanza degli investimenti tecnologici, Bosco pone interrogativi cruciali sull’efficacia dell’attuale sistema di videosorveglianza: *“dobbiamo chiederci se le telecamere, per come sono posizionate, stiano davvero dando i frutti sperati. Riescono ad anticipare il malintenzionato? Stanno*

davvero tutelando il cittadino o sono solo uno strumento di

analisi post-reato? Oltre alla tecnologia, serve una riflessione sana: è tempo di completare il ciclo formativo per l'impiego della Polizia Locale H24. In vista della Nuova Pescara, la Polizia Locale deve essere presente costantemente, proprio come le altre forze di polizia".

La proposta di Pescara Fortis punta a un'ottimizzazione delle risorse: "La Polizia Locale deve farsi carico totale della sezione infortunistica, alleggerendo il lavoro di Polizia Stradale e Carabinieri. Questo permetterebbe a questi ultimi di essere pienamente operativi per il pronto intervento quotidiano, dove la loro competenza specifica è vitale".

Bosco critica l'attuale gestione dei controlli stradali: "L'impiego delle unità deve mirare alla prevenzione, non deve essere un "tiro al bersaglio" con posti di blocco disordinati volti solo a sanzionare i cittadini per infrazioni minori. È paradossale notare come questi controlli non vengano mai effettuati, con le stesse modalità quotidiane, nelle zone di accesso di Rancitelli, Fontanelle, San Donato e Zanni. Chissà perché!".

Un punto cardine per Bosco è il ripristino della presenza fisica: "In aree come l'Ospedale, lo Stadio, i parchi e soprattutto nell'Area di Risulta, nei parcheggi bus e nei tunnel della Stazione Centrale, regna il degrado totale. Lì si vede di tutto, tranne la divisa. Chiediamo la riapertura della struttura fissa presso i Silos: tenerla chiusa è un segnale di resa. Riaprirla darebbe al cittadino la percezione di essere protetto e

al malfattore la consapevolezza di essere osservato. Il personale a piedi è il simbolo della figura dello Stato che si riappropria del territorio".

Comitato Pescara Fortis

Responsabile della Sicurezza

Visita a Pescara della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle periferie

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Maggio 2026



“È stata una giornata importante e positiva per la città. La Commissione parlamentare ha potuto constatare direttamente il lavoro che il Comune di Pescara sta portando avanti nelle periferie, attraverso investimenti concreti e una programmazione che mette al centro la qualità della vita dei cittadini, registrando anche le richieste dell’amministrazione per migliorare la condizioni delle periferie”. Questa la dichiarazione del sindaco Carlo Masci al termine della giornata, trascorsa insieme alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Il primo cittadino e l’assessore alle Politiche Sociali Adelchi Sulpizio, alla presenza della dirigente Roberta Pellegrino, sono stati auditi, nella Sala Giunta del Comune di Pescara. La Commissione si è riunita alla presenza del presidente

Alessandro Battilocchio, affiancato dal segretario Andrea De Maria e dal deputato Vito De Palma, insieme agli altri componenti parlamentari.

Nel corso dell'audizione – erano presenti i parlamentari abruzzesi Nazario Pagano e Guerino Testa – sono stati illustrati i punti di forza e le criticità di quattro aree periferiche della città: Zanni, Villa del Fuoco, Fontanelle e San Donato. Nel corso dell'audizione il sindaco Masci è partito da un'introduzione nella quale ha sottolineato che negli ultimi vent'anni la città ha realizzato programmi integrati di riqualificazione urbana finanziati con fondi europei, statali e PNRR, intervenendo su edilizia residenziale pubblica, scuole, impianti sportivi, mobilità sostenibile e servizi sociali. Solo nel 2025 il Comune ha registrato 30mila accessi ai servizi sociali e destinato 21 milioni di euro al welfare cittadino, ha fatto notare il primo cittadino mettendo in evidenza quanto l'Amministrazione punti sul sociale, mentre nel frattempo, la città cresce sul fronte turistico (le presenze sono passate da 271mila nel 2019 a 744mila nel 2025 con un +174%). Il sindaco è entrato nel dettaglio, prima di rispondere alle domande e poi accompagnare la commissione direttamente in periferia. A Zanni, ha spiegato sono stati realizzati interventi di efficientamento energetico su 108 alloggi ERP di via Carlo Alberto Dalla Chiesa e sulla scuola Piano T. Riqualificati anche piazza IV Novembre e il campo sportivo Ettore D'Agostino, con nuovo manto erboso e illuminazione a Led. Importante anche il progetto sociale "Io sto con Zanni", con sportelli informativi, laboratori e corsi digitali per giovani e anziani, in collaborazione con la cooperativa On the Road. Negli ultimi mesi è stato inaugurato il nuovo Palazzetto dello Sport "Bruno Pace", finanziato con fondi PNRR e BEI per 880mila euro, destinato ad attività sportive e aggregative. Ristrutturato e messo in sicurezza anche l'asilo nido comunale di via Carlo Alberto Dalla Chiesa, che ospita 60 bambini. Successivamente si è soffermato sul quartiere di Villa Del Fuoco. In quest'area, considerata

storicamente una delle più complesse della città, sono stati portati avanti interventi strutturali di forte impatto. Tra questi, l'abbattimento del cosiddetto "Ferro di cavallo", complesso ERP da 120 appartamenti simbolo di degrado e criminalità, che sarà sostituito da nuovi alloggi destinati anche alle forze dell'ordine. Demoliti anche i palazzi Clerico, edifici privati incompiuti diventati rifugio di occupazioni abusive. Nel quartiere è nato inoltre il progetto "Talent Garden", rivolto ai ragazzi tra 10 e 17 anni per contrastare disagio e devianze attraverso sport, musica e attività educative. In via Lago di Borgiano sono stati demoliti tre palazzi ERP a rischio crollo, mentre in via Tavo e via Stradonetto sono in corso progetti di housing first per persone senza dimora finanziati dal PNRR. Sempre in via Tavo opera il Centro Servizi alla Persona, che ospita stabilmente servizi per disabilità, contrasto alla violenza, inclusione femminile, sostegno al disagio adulto e formazione linguistica, con un flusso quotidiano di 100-150 utenti. E molti di questi luoghi sono stati visitati dalla commissione, come gli altri di cui ha parlato Masci.

Del quartiere di San Donato, preso come modello di rigenerazione urbana, Masci ha spiegato che negli ultimi anni il quartiere ha visto l'apertura del nuovo distretto sanitario Pescara Sud della Asl e ospiterà uno dei quattro nuovi asili nido comunali da 60 posti ciascuno. Nel quartiere sono presenti strutture strategiche come il nuovo Tribunale, il centro polivalente Monsignor Britti, il palazzetto dello sport Giovanni Paolo II e numerosi istituti scolastici. Potenziati anche gli interventi sulla mobilità sostenibile, con ampliamento della rete ciclabile e la realizzazione di una ciclostazione finanziata dal PNRR. Riqualficate inoltre le case Ater di via Rubicone e rafforzato il sistema di videosorveglianza. Presentato anche il progetto urbanistico "PP7", che prevede la riqualificazione di 96mila metri quadrati nella zona Tiburtina con un grande parco urbano da oltre 31mila metri quadrati, servizi pubblici e nuovi

interventi privati. Infine il sindaco ha illustrato il quartiere Fontanelle nel quale sono stati effettuati interventi di riqualificazione energetica e strutturale sugli alloggi popolari di via Caduti per Servizio, con lavori su tetti, infissi e caldaie. Sono state installate nuove telecamere di videosorveglianza e realizzati nuovi spazi pubblici, tra cui un campetto di calcio a 5, una palestra e una nuova piazza. Negli alloggi di via Caduti per Servizio sono stati inoltre ricavati 11 appartamenti per persone con disabilità, di cui 9 già assegnati. Il quartiere partecipa inoltre al progetto europeo URBACT IV "We Create Space", dedicato alla rigenerazione partecipata degli spazi pubblici attraverso microfinanziamenti civici fino a 20mila euro per progetto.

Nel corso dell'audizione si è parlato anche di Edilizia Residenziale Pubblica. Il Comune, infatti, gestisce circa 700 alloggi ERP comunali e 3.500 case Ater. Negli ultimi anni sono state avviate 86 procedure di decadenza dagli alloggi popolari per violazioni previste dalla normativa regionale e 26 abitazioni sono già state recuperate e riassegnate. Dal 2025 a oggi gli alloggi recuperati dalla Polizia locale sono stati complessivamente circa 70. In conclusione il primo cittadino ha evidenziato la necessità di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Comune, Asl e forze dell'ordine e di affrontare il tema dei costi di gestione delle nuove strutture realizzate, ad esempio, grazie ai fondi PNRR, per garantire continuità.

"Nel corso degli incontri e dei sopralluoghi – commenta il primo cittadino – è stata riconosciuta la cura che l'amministrazione sta dedicando ai quartieri periferici, con interventi che riguardano la riqualificazione urbana, l'edilizia pubblica, gli impianti sportivi, i servizi sociali, la sicurezza e gli spazi di aggregazione. Ora ci auguriamo che la Commissione registri le nostre sollecitazioni, a supporto delle amministrazioni locali".



Soddisfatto anche l'assessore Adelchi Sulpizio: "La Commissione ha sottolineato l'importanza dei grandi investimenti economici messi in campo in questi anni per restituire dignità, decoro e nuove opportunità a zone della città che per troppo tempo sono state considerate marginali. Abbiamo illustrato tanti progetti già realizzati e molti altri in corso, tutti orientati a costruire una città più inclusiva, moderna e sicura. Continueremo a lavorare in questa direzione, perché la crescita di Pescara passa anche e soprattutto dalla valorizzazione delle sue periferie".

Paolini e Genovesi (Forza Italia) attaccano Di

Pangrazio sul degrado di via Mascagni

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Maggio 2026



Strada di fatto inesistente, totale assenza di marciapiedi e illuminazione completamente assente: è questa la condizione in cui versa via Mascagni, nel quartiere Cupello, a pochi metri dal centro di Avezzano. Una situazione di degrado e incuria che si protrae da anni e che oggi è al centro della proposta di riqualificazione avanzata da **Enrica Paolini** e **Tiziano Genovesi**, candidati nella lista di Forza Italia alle prossime elezioni amministrative del 24 e 25 maggio nella coalizione guidata da **Alessio Cesareo**. “Un’area urbanizzata lasciata senza le infrastrutture minime, dove i residenti convivono quotidianamente con disagi evidenti e condizioni inaccettabili sotto il profilo della sicurezza e della vivibilità”, spiegano i due candidati. Il progetto prevede la realizzazione ex novo della sede stradale, la costruzione dei marciapiedi, l’installazione dell’impianto di pubblica illuminazione e l’asfaltatura completa della carreggiata, con l’obiettivo di porre fine a una situazione definita “non più rinviabile”.

“Qui non si tratta di manutenzione, ma di fare finalmente ciò che non è mai stato fatto – spiega Paolini – Parliamo di un intervento tecnicamente semplice, immediatamente cantierabile, che restituisce sicurezza e dignità a un quartiere abbandonato. È il minimo che un’amministrazione dovrebbe garantire”.

Durissimo l’affondo sul passato recente da parte di Genovesi:

“Nel 2020 l’attuale amministrazione, con il sindaco **Gianni Di Pangrazio** e l’ingegnere **Sergio Di Cintio**, aveva promesso un intervento entro Natale: non è stato fatto nulla – sottolinea Genovesi – In compenso si è parlato di ‘depolverizzazione’, una toppa temporanea che non risolve nulla e che dimostra l’assenza totale di visione. Qui non servono soluzioni di facciata, ma opere vere”.

“Via Mascagni è l’emblema di una città gestita senza programmazione – aggiunge Genovesi – degrado, incuria e promesse disattese a pochi metri dal centro. I cittadini sono esasperati e hanno ragione. Serve serietà: meno parole, più cantieri. La nostra proposta è concreta, realizzabile e dà una risposta immediata a chi da anni aspetta invano”. Una iniziativa che, concludono Paolini e Genovesi, “segna una differenza netta tra chi si limita ad annunciare e chi invece mette in campo soluzioni reali, restituendo credibilità all’azione amministrativa e qualità alla vita dei cittadini”.